



L'evoluzione delle regioni italiane rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile



Questo report è stato prodotto - sotto la supervisione del portavoce di ASviS, Enrico Giovannini - da:
Raffaele Attanasio, Livia Celardo, Manlio Calzaroni, Alessandro Ciancio, Adolfo Morrone, Federico Olivieri.



L'evoluzione delle regioni italiane rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) pubblica regolarmente indicatori statistici relativi all'evoluzione dell'Italia e dei Paesi dell'Unione europea rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs nell'acronimo inglese) dell'Agenda 2030, firmata da tutti i Paesi dell'ONU nel settembre del 2015. In particolare, a partire da indicatori statistici elementari pubblicati dall'Istat e dall'Eurostat, l'ASviS calcola indici compositi che consentono di analizzare in modo intuitivo se un Paese evolve in senso positivo o negativo per ciascuno degli SDGs.

L'ASviS ha presentato per la prima volta gli indici compositi relativi all'andamento delle singole Regioni rispetto agli SDGs nel Rapporto pubblicato a ottobre del 2018. Successivamente, l'ASviS ha proceduto ad aggiornare gli indici compositi in funzione dell'aggiornamento della base dati da parte dell'Istat. Dopo gli aggiornamenti degli indicatori relativi all'Italia¹ e quello dei dati relativi ai diversi Paesi europei², in questa sede viene presentato l'aggiornamento degli indicatori regionali per il periodo 2010-2018³.

La metodologia utilizzata per calcolare gli indicatori compositi si basa sulla scelta di un valore di riferimento (quello assunto dall'Italia nel 2010) e una standardizzazione degli indicatori elementari in un intervallo definito dai valori minimi e massimi di ciascun indicatore per tutte le unità nell'intero intervallo di tempo considerato. Benché tutti gli indicatori siano stati calcolati rispetto al valore dell'Italia al 2010, è possibile confrontare le variazioni di quelli relativi ai diversi Goal all'interno della stessa regione, ma non i valori assoluti. Di conseguenza, i grafici qui presentati riportano le variazioni in termini assoluti degli indicatori compositi intervenute tra il 2010 e il 2018 per i diversi Goal e per singola regione. Al di là del loro valore analitico, gli indicatori regionali possono essere un valido supporto alla predisposizione e al monitoraggio delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile, in fase di definizione da parte delle singole amministrazioni regionali, coerentemente con gli accordi siglati con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)⁴.



NOTE

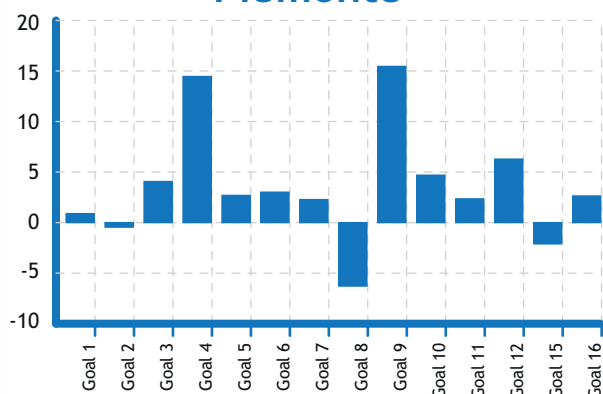
¹ Si veda "[La Legge di Bilancio 2020 e lo sviluppo sostenibile](#)"

² Si veda "[L'Unione europea e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile](#)"

³ Si ricorda che, a causa della mancanza di dati non è possibile calcolare gli indici compositi regionali per i Goal 13 (Cambiamento climatico), 14 (Vita sott'acqua) e 17 (Partnership per gli obiettivi).

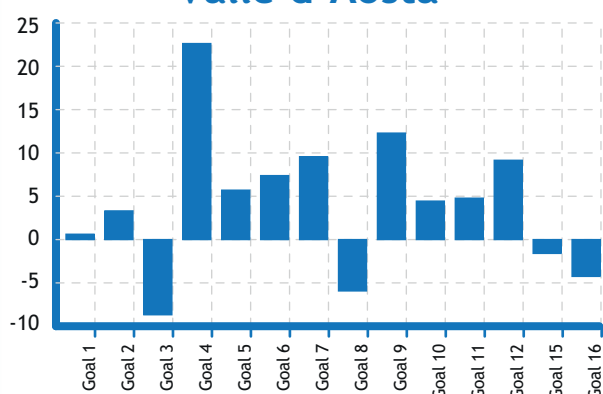
⁴ Si veda "[Avviso pubblico rivolto a Regioni e Province autonome per la presentazione di manifestazioni di interesse in relazione all'attuazione delle strategie regionali di sviluppo sostenibile](#)"

Piemonte



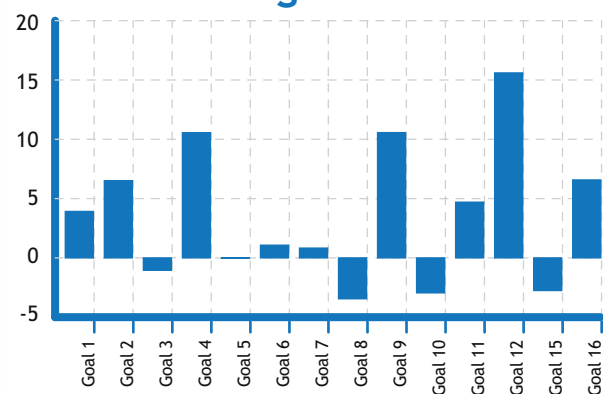
Rispetto al 2010, il Piemonte migliora sensibilmente per i Goal 4 e 9, mentre registra un peggioramento significativo soltanto per il Goal 8 (-6%), dovuto soprattutto all'evoluzione negativa della quota di part-time involontario sul totale degli occupati. L'andamento positivo del Goal 9 (+15%) è spiegato dalla forte crescita (+30 punti percentuali) della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile. Infine, l'aumento rilevato per il Goal 4 è dovuto alla diminuzione dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e all'aumento della percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (+10 punti percentuali).

Valle d'Aosta



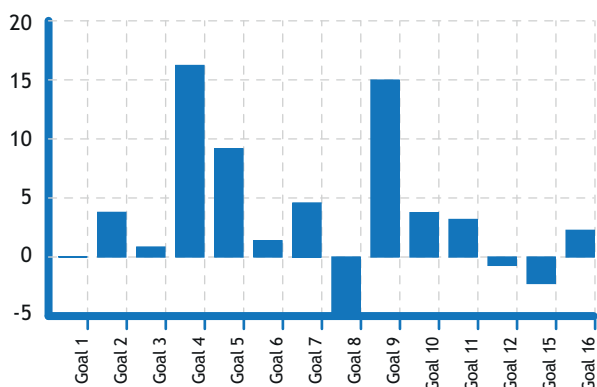
La Valle d'Aosta presenta significativi miglioramenti per i Goal 4 e 9, mentre peggiora nei Goal 3, 8 e 16. Il Goal 4 mostra l'incremento maggiore tra il 2010 e il 2018 (+25%) grazie all'aumento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti (più che raddoppiato in otto anni) e della quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Il peggioramento del Goal 3 è causato dall'aumento della probabilità di morte sotto i cinque anni e della lesività grave per incidente stradale, che passa dal 12,6 per 100.000 persone nel 2012 al 46,1 nel 2018. L'Obiettivo 8 peggiora a causa del forte incremento della quota di part-time involontario sul totale degli occupati. Anche il Goal 16 subisce un peggioramento, dovuto all'aumento delle rapine, dei furti in abitazione e dei borseggi.

Liguria



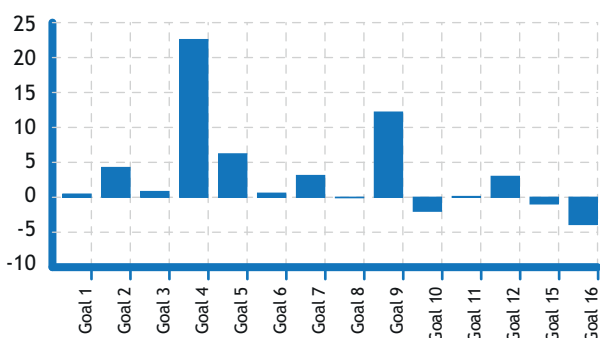
La Liguria migliora fortemente per i Goal 4, 9 e 12. L'indicatore composito che registra la crescita più ampia è quello relativo al Goal 12 grazie al miglioramento degli indicatori elementari relativi ai rifiuti (in particolare, la percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti e la quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che raddoppia nell'arco di otto anni). Il Goal 9 vede una crescita superiore al 10% dovuta soprattutto all'aumento della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile. Il Goal 8, relativo al lavoro, deve il suo peggioramento all'aumento della quota di part-time involontario sul totale degli occupati e della quota di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano.

Lombardia



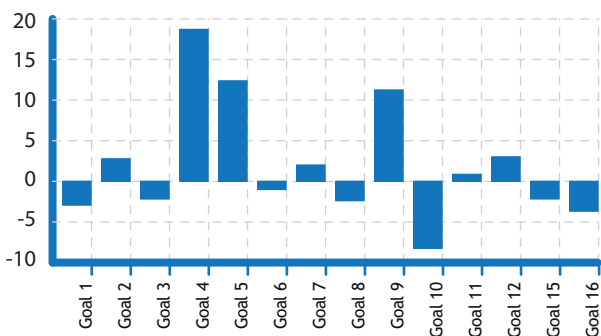
In Lombardia, a migliorare particolarmente nel periodo 2010-2018 sono gli Obiettivi 4, 5 e 9. L'aumento del Goal 4 è determinato da un andamento positivo di tutti gli indicatori di base, tra i quali si segnalano l'aumento della quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario e la diminuzione delle uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione. L'andamento positivo del Goal 5 è dovuto all'aumento della percentuale di donne elette nel Consiglio regionale (+16 punti percentuali rispetto al 2012). A peggiorare è invece il Goal 8, soprattutto a causa degli indicatori riguardanti la quota di part-time involontario sul totale degli occupati e le persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano.

Provincia autonoma di Bolzano/Bozen



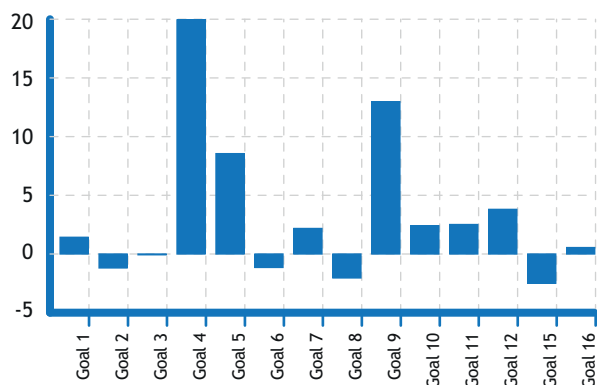
La Provincia di Bolzano/Bozen migliora per il Goal 4 e, in misura minore, per il 9, mentre registra un lieve peggioramento del Goal 16. Il Goal 4 registra una variazione positiva dovuta ai miglioramenti riscontrati nell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e nella percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore). L'Obiettivo 9 migliora grazie all'aumento delle famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile e delle persone che usano internet abitualmente. Il peggioramento del Goal 16 è dovuto all'aumento degli indicatori relativi al crimine, in particolare i furti in abitazione, che raddoppiano in otto anni.

Provincia autonoma di Trento



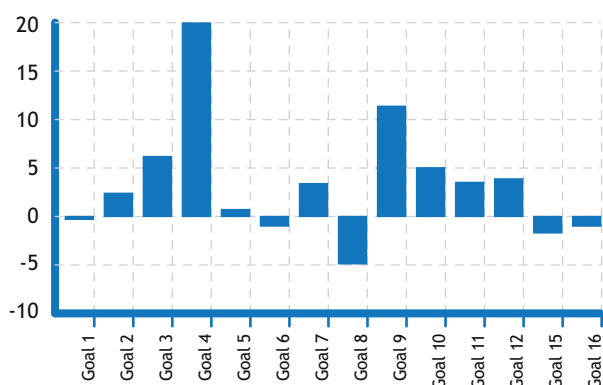
Per la Provincia autonoma di Trento, l'indicatore composito che migliora maggiormente è quello relativo al Goal 4 (+16%), grazie all'aumento del numero di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario e della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'intervista. Ad aumentare significativamente sono anche gli indicatori dei Goal 5 e 9. Per il Goal 5, l'aumento è legato all'andamento positivo della quota di donne elette nel Consiglio provinciale e del rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli. A peggiorare, invece, è il Goal 10, relativo alle disuguaglianze, trascinato dall'aumento del rischio di povertà, che raddoppia nell'arco di tempo considerato.

Veneto



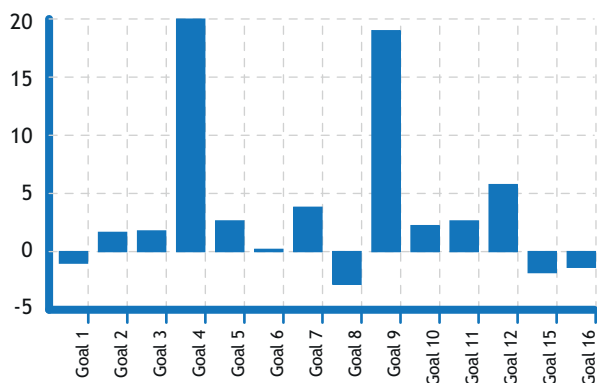
Il Veneto migliora fortemente le performance per i Goal 4, 5 e 9. L'indice per l'Obiettivo 4 aumenta grazie all'incremento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'intervista e delle persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Il miglioramento del Goal 9, invece, è spiegato soprattutto dalla crescita della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile e dell'uso di internet. Infine, l'indice del Goal 5 cresce grazie all'incremento della quota di donne elette nel Consiglio regionale e del rapporto di femminilizzazione della buona salute alla nascita.

Friuli-Venezia Giulia



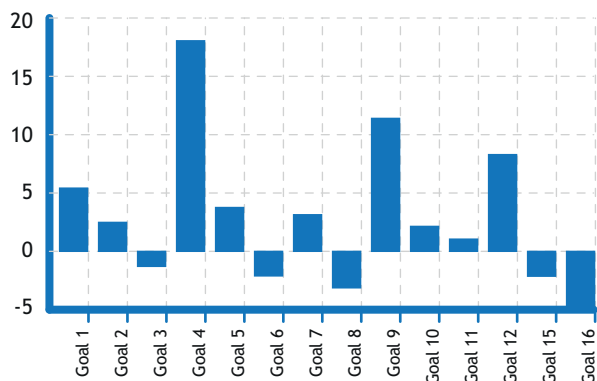
Il Friuli-Venezia Giulia migliora i propri risultati soprattutto per gli Obiettivi 4 e 9. L'incremento del Goal 4 è dovuto al miglioramento di tutti gli indicatori elementari utilizzati, in particolare quelli riguardanti la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti e le persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. L'Obiettivo 9 registra una variazione positiva dovuta all'aumento della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile e dei ricercatori in equivalente tempo pieno. A peggiorare sensibilmente è il Goal 8, anche in questo caso dovuto principalmente dall'incremento della quota di part-time involontario sul totale degli occupati.

Emilia-Romagna



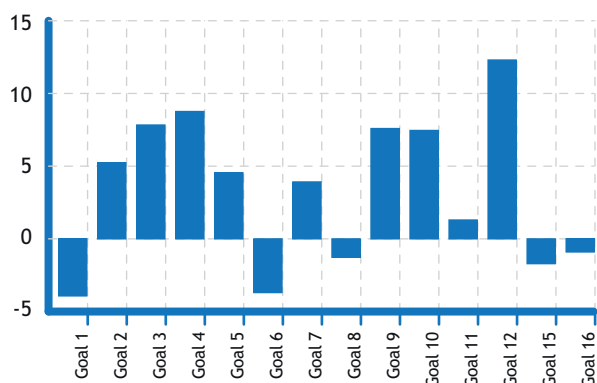
L'Emilia-Romagna migliora per quasi tutti i Goal, con aumenti molto marcati per gli Obiettivi 4 e 9. Per l'Obiettivo 9, l'aumento rispetto al 2010 è del 18%, grazie al miglioramento di tutti gli indicatori elementari, in particolare quelli relativi all'uso di internet e alla percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile. Il Goal 4 migliora grazie al forte aumento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'intervista e delle persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Il Goal 8 subisce un lieve peggioramento dovuto all'aumento della quota di part-time involontario sul totale degli occupati.

Toscana



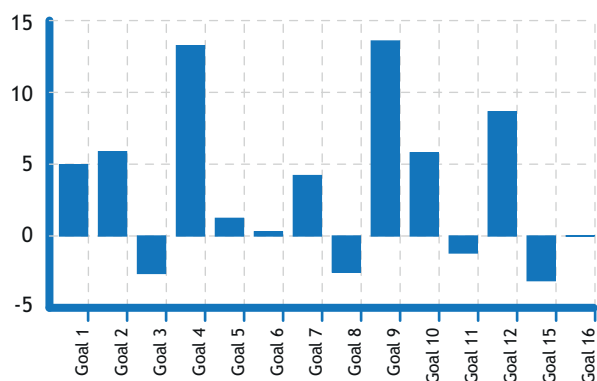
La Toscana migliora la propria performance soprattutto rispetto agli Obiettivi 4, 9 e 12. L'indice del Goal 4 migliora del 18% grazie a una variazione positiva di tutti gli indicatori elementari presi in esame nell'ambito dell'istruzione e della formazione: in particolare, aumentano le persone che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (64% nel 2018). Relativamente al Goal 9 e 12, i progressi maggiori tra il 2010 e il 2018 riguardano l'uso di internet (+21 punti percentuali) e la diffusione della banda larga (+30 punti percentuali) per il primo, la raccolta differenziata e i rifiuti conferiti in discarica per il secondo. La performance peggiore, invece, riguarda il composito del Goal 16 a causa dell'aumento dei furti in abitazione e dei borseggi, e ad una minore fiducia nel sistema giudiziario da parte dei cittadini.

Umbria



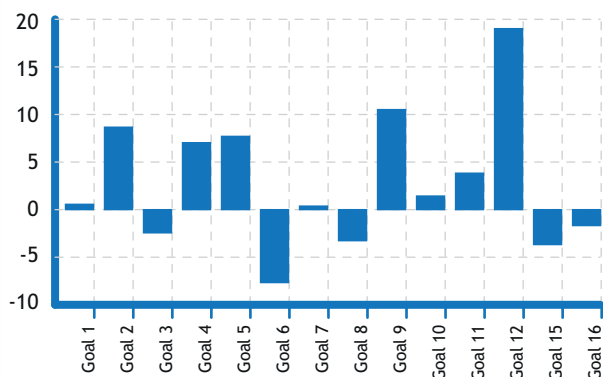
Tra il 2010 e il 2018 l'Umbria presenta miglioramenti rispetto alla maggior parte degli Obiettivi. Variazioni particolarmente positive vengono registrate per il Goal 12, grazie ad un aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (63% al 2018) e il Goal 4, dove migliorano, anche se non in modo costante nel periodo, tutti gli indicatori. Relativamente al Goal 3, invece, diminuisce sensibilmente la mortalità (da 9 per 100,000 abitanti nel 2010 al 5 nel 2018) e la lesività per incidente stradale. Da segnalare, poi, l'aumento di 10 punti percentuali della povertà relativa (Goal 1).

Marche



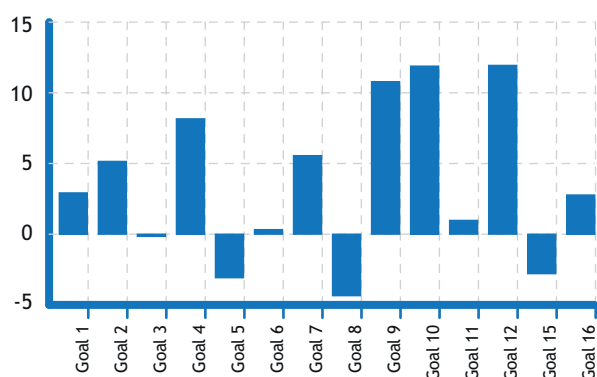
Anche per le Marche la performance migliore riguarda gli Obiettivi 4, 9 e 12. Nell'ambito dell'istruzione, l'indice misura un forte aumento (+13%) grazie al miglioramento di tutti gli indicatori elementari presi in esame, con particolare riguardo per la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista, che passa da 5% nel 2010 all'8% nel 2018. Anche il Goal 9 registra variazioni positive per i vari indicatori considerati: in particolare, vi è un netto miglioramento di quello relativo alla diffusione della banda larga (+30 punti percentuali) e dell'utilizzo di internet (+21 punti percentuali). L'Obiettivo 12 beneficia sia di una riduzione dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti (-24 punti percentuali), sia di un aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+29 punti percentuali). Con riguardo agli Obiettivi con variazioni negative, c'è da segnalare, per il Goal 3, la diminuzione della copertura vaccinale antinfluenzale per gli over 65 (-16 punti percentuali) e, per il Goal 15, l'aumento della copertura e della frammentarietà del suolo.

Lazio



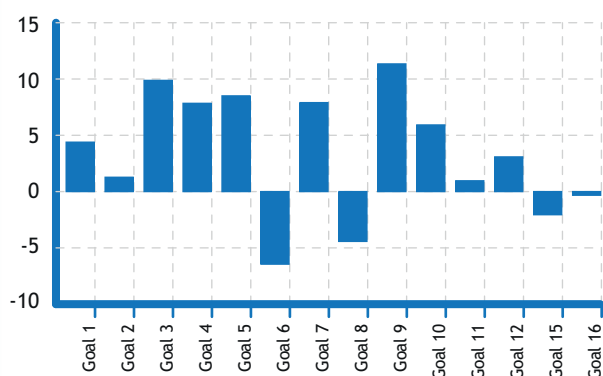
Il Lazio evidenzia miglioramenti soprattutto per gli Obiettivi 12 e 9. Per il Goal 12 diminuiscono sia la produzione di rifiuti urbani (-78,55 kg/abitante) sia i rifiuti urbani conferiti in discarica (-62 punti percentuali tra il 2010 e il 2018), mentre aumenta la quota di raccolta differenziata (+31 punti percentuali). L'Obiettivo 9 beneficia di un aumento della quota di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (+6 punti percentuali), di persone che utilizzano internet e di famiglie con connessione a banda larga (68% nel 2018). A peggiorare, invece, sono soprattutto i Goal 6 e 15. Il primo è influenzato dall'aumento delle famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (+4 punti percentuali), il secondo dal peggioramento dell'indice di frammentarietà e di quello di copertura del suolo, che portano il composito a peggiorare di circa il 4% tra il 2010 e il 2018.

Abruzzo



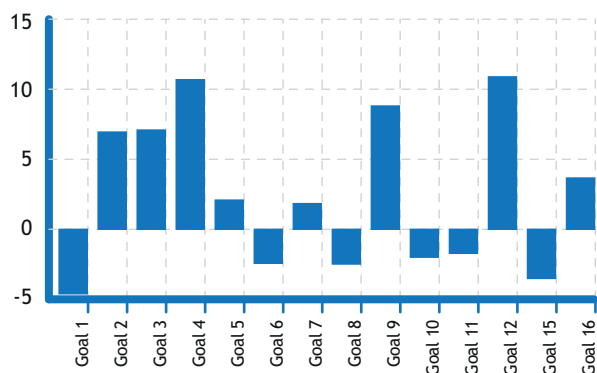
L'Abruzzo presenta un netto miglioramento rispetto agli Obiettivi 9, 10 e 12. Il trend positivo del Goal 9 è trainato dall'aumento della percentuale di famiglie che hanno una connessione a banda larga e dell'uso di internet, mentre il Goal 12 deve il suo miglioramento alla diminuzione dei rifiuti urbani conferiti in discarica e all'aumento della percentuale di raccolta differenziata. Da evidenziare anche un miglioramento di tutti gli indicatori relativi all'Obiettivo 10: in particolare, aumenta il tasso di variazione del reddito familiare pro-capite per il 40% più povero della popolazione e diminuisce il rischio povertà, che nel 2018 si attesta però ancora al 19% della popolazione. Risulta negativa la variazione dell'Obiettivo 8, per cui si registra un forte aumento della quota di part-time sul totale degli occupati (13% nel 2018).

Molise



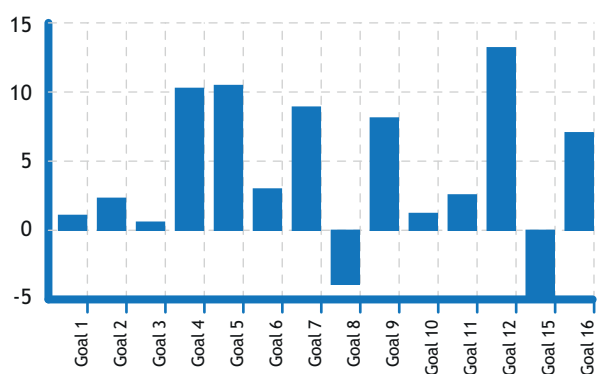
Il Molise migliora la propria performance in molti obiettivi, con una crescita maggiore per gli Obiettivi 3, 5 e 9. Per quanto riguarda il Goal 3 diminuisce il consumo di alcol (-10 punti percentuali tra il 2010 e il 2018), diminuisce la probabilità di morte sotto i 5 anni e la mortalità per incidente stradale (anche se aumenta il tasso di lesività grave). Il Goal 5 registra un aumento del rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e di quelle senza figli (di circa 12 punti percentuali tra il 2010 e il 2018) e della quota di donne elette nel Consiglio regionale, pari al 29% nel 2018. Il Goal 9, in linea con la maggioranza delle altre regioni italiane, misura un aumento della quota di ricercatori, di famiglie con disponibilità di una connessione a banda larga e dell'uso di internet. Negativi risultano, infine, i risultati conseguiti nel Goal 6, dove aumentano le famiglie che non si fidano di bere l'acqua dal rubinetto e che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua, situazioni che riguardano, rispettivamente, il 36% e il 18% delle famiglie nel 2018.

Campania



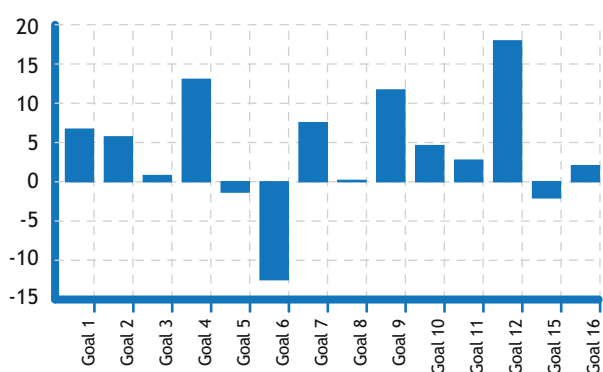
Per i Goal 4, 9 e 12 la Campania evidenzia una performance particolarmente positiva nel periodo 2010-2018. Il Goal 4 beneficia di una riduzione dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, mentre il Goal 12 risente di una netta diminuzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Per il Goal 9, il miglioramento è dovuto all'aumento del numero di famiglie con connessione a banda larga. Tra gli Obiettivi che peggiorano si evidenziano i Goal 1 e 15: la performance negativa del primo è dovuta all'aumento dell'indice di grave deprivazione materiale, mentre la variazione negativa del Goal 15 è causata dall'aumento del consumo di suolo (oltre il 10% nel 2018).

Puglia



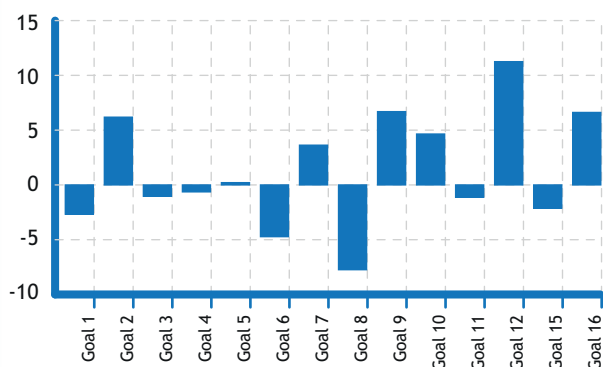
Nel periodo 2010-2018 la Puglia presenta i miglioramenti più importanti nei Goal 4, 5 e 12. L'andamento positivo dell'Obiettivo 4 è dovuto alla riduzione del tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, mentre il Goal 5 deve la sua performance positiva al miglioramento dell'indicatore relativo al rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli. Il Goal 12 presenta un avanzamento di tutti gli indicatori elementari: in particolare, si evidenzia un andamento positivo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che triplica la sua quota rispetto al 2010, attestandosi nel 2018 al 45%. La crescita della quota di lavoro part-time involontario sul totale degli occupati influenza in maniera negativa il Goal 8, mentre l'aumento del consumo di suolo causa il peggioramento osservato nel Goal 15.

Basilicata



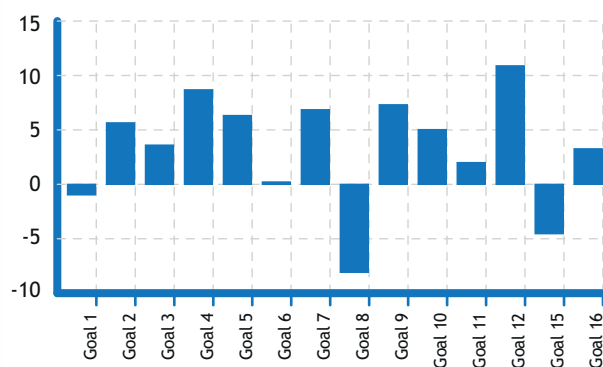
Nel periodo 2010-2018 la Basilicata presenta un netto miglioramento per i Goal 4, 9 e 12. La variazione positiva dell'Obiettivo 4 è dovuta ad un miglioramento di tutti gli indicatori: tra questi si segnala l'aumento del numero di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Il miglioramento del Goal 9 avviene grazie all'aumento della percentuale di famiglie che hanno accesso a una connessione a banda larga fissa e/o mobile, che raddoppia rispetto al 2010, passando dal 34% al 68%. Il Goal 12 migliora grazie all'aumento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla diminuzione di quelli conferiti in discarica. L'unico Goal che peggiora in maniera significativa è il 6, che presenta un aumento della quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua, raddoppiata tra il 2015 e il 2018 (dal 6% al 13%).

Calabria



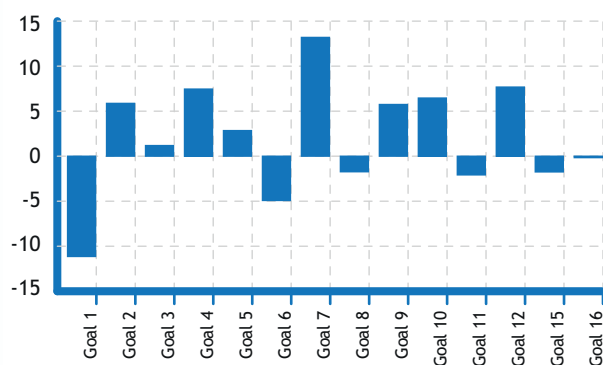
La Calabria si caratterizza per una variazione particolarmente positiva del Goal 12. Quest'ultimo migliora grazie all'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (dal 12% al 45%) e alla diminuzione di produzione di rifiuti urbani pro-capite. Un forte peggioramento viene rilevato per i Goal 6 e 8. Il primo deve la sua performance negativa all'aumento della quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua, pari a circa il 40% nel 2018. Il Goal 8, relativo al lavoro, risente invece della crescita del tasso di disoccupazione e del tasso di mancata partecipazione al lavoro.

Sicilia



La Sicilia mostra un miglioramento consistente per il Goal 12, con aumenti più contenuti per gli Obiettivi 4, 7 e 9. Relativamente al Goal 12, si segnalano importanti progressi nella quota di rifiuti urbani conferiti in discarica e nella percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani. L'Obiettivo 4, relativo all'istruzione, deve il suo miglioramento soprattutto all'incremento del numero di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Il Goal 8, invece, è l'Obiettivo che presenta la variazione più negativa rispetto al 2010, causata da un generale peggioramento di tutti gli indicatori elementari, tra cui l'aumento del tasso di disoccupazione e l'incremento della quota di part-time involontario sul totale degli occupati. Anche il Goal 15 evidenzia una performance negativa, dovuta principalmente alla crescita continua della copertura del suolo.

Sardegna



La Sardegna migliora sensibilmente per il Goal 7 e, in misura minore, per gli Obiettivi 4 e 12. L'indicatore sintetico del Goal 7 mostra una variazione positiva grazie alla forte crescita dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, che aumenta complessivamente di 18 punti percentuali, attestandosi al 34% nel 2018. L'Obiettivo 4, relativo all'istruzione, deve la sua performance positiva all'incremento della quota di persone di 25-64 anni che hanno ottenuto un diploma di scuola media superiore e all'aumento della quota di laureati nella fascia di età 30-34 anni. La variazione peggiore è relativa al Goal 1, a causa dalla crescita dell'incidenza della povertà relativa e degli individui in famiglie a bassa intensità lavorativa.

L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media.